

## Il Tar riammette 5 mila aspiranti camici bianchi bocciati alla selezione per la Facoltà di Medicina **RETTORI, NO ALL'ABBANDONO DEI TEST**

### Giannini: via il test d'ingresso, ma resta il numero chiuso

DI EMANUELA MICUCCI

**R**iforma del test di ammissione all'università a colpi di tweet, mentre salgono a 5 mila i giovani aspiranti medici che sono entrati quest'anno nella facoltà di medicina in seguito al ricorso al Tar. Un vero caos. Mentre il ministro dell'istruzione Stefania Giannini vuole rotomare il test d'ammissione dal 2015. Uno degli ultimi annunci via Tweeter, appunto: «Propongo di abolire il test d'ingresso a medicina ma non numero programmato. Gli studenti non vanno valutati con 60 domande a risposta multipla». Nessuna traccia di dettagli sulla riforma dell'ammissione universitaria. Solo 140 caratteri su un social network per spiegare che «il numero programmato» deve rimanere, modificando però le modalità di selezione. Ma a mandare il test in pensione non pensano i rettori degli atenei. Da Roma a Milano, da Padova a Bologna, passando per Palermo la replica è unanime: si rischia

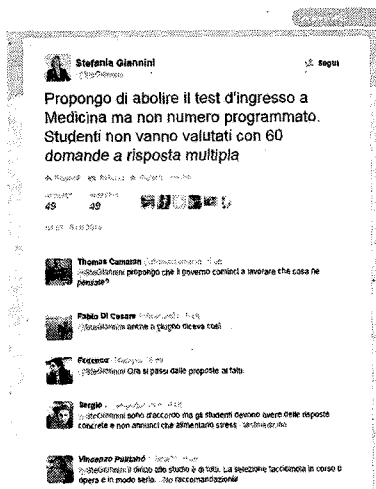
l'implosione delle facoltà. Gli aspiranti camici bianchi, infatti, erano all'ultimo test di aprile 65 mila candidati per poco più di 10 mila posti, cioè il numero di medici - sottolineano alla Crui, la Conferenza dei rettori delle università italiane - indicato ogni anno dal Servizio sanitario nazionale. Se a settembre 2015 le università dovessero accogliere altrettante matricole non ci sarebbero spazi per tenere le lezioni né docenti in numero sufficiente. Mancano aule, professori, risorse economiche. Le università non potrebbero reggere l'urto. Lo ripete Giuseppe Zaccaria, rettore a Padova. Mentre Giuseppe Novelli di Tor Vergata a Roma propone di anticipare i test al IV anno delle superiori «per evitare sgradevoli sovrapposizioni con la maturità: effettuata una prima scrematura, si potrebbe pensare a un modello simile al sistema francese» come ipotizzato anche dal ministro Giannini. Ma «il punto è che la selezione», aggiunge, «dovrebbe essere molto più coerente con i saperi

liceali». «Bisognerebbe puntare sull'elemento attitudinale, fondamentale nella professionale del medico», osserva Cristina Messa, rettore della Bicocca di Milano. «Se a scuola fosse fatto

un buon orientamento il numero di aspiranti medici si ridurrebbe almeno di un ¼», insiste Andrea Lenzi, ex presidente del Cui, il consiglio universitario nazionale. «Va migliorata la qualità dei test d'ammissione, non far entrare tutti. Lo Stato non può permettersi di laureare un medico che non lavorerà da medico. Il numero chiuso, con obbligo di frequenza e esami scadenzati, è l'unico modo per garantire il risultato della laurea». Impossibile, dunque, tornare indietro, quando per diventare medici non c'erano né sbarramenti né test d'ingresso. Ma negli anni 70 e 80, senza selezione in ingresso né obbligo della frequenza,

gli abbandoni superavano il 40%, oggi non si laurea appena l'0,1% degli immatricolati a medicina. Resterebbe poi il problema alle scuole di specia-

lizzazione post laurea, che non riescono a sopportare più di 4 mila studenti ogni anno. Il sistema dei test, infine, sebbene imperfetto, dà maggiori garanzie di obiettività di un esame orale, più esposto a favoritismi e raccomandazioni. «Ci vuole quindi una prova preparata a livello nazionale», suggerisce Roberto Lagalla, rettore dell'Università di Palermo. E negli Paesi come sono organizzati? In Francia l'ingresso è libero e lo sbarramento è alla fine di un primo anno comune ai 4 indirizzi di medicina: passano il test solo 2 ragazzi su 20. In America gli aspiranti medici cominciano a prepararsi a partire dal liceo, perché a contare sono i voti alti a scuola: il 43% dei candidati viene ammesso, di questi il 60% ha un titolo di scuola superiore in biologia o scienze mediche. In Inghilterra tutto si decide con il colloquio individuale, che segue al test d'ammissione, però non decisivo. (riproduzione riservata)



**Il tweet del ministro Giannini in cui propone di abolire i test d'ingresso a Medicina**

